Num. 206

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	[illegible]
» Provincie del Regno. . . . . »	48	25	[illegible]
» Estero (franco ai confini) . . . . »	50	26	[illegible]

TORINO, Venerdì 23 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia . . . . . L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
22 Agosto	743,38	743,26	742,81	+29,[illegible]	+29,8	+30,7	+21,5	+21,1	+25,0	+ 17,2	N.N.O.	N.E.	E.N.E.	Nuvolette	Nuv. sparse	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 AGOSTO 1861

ELENCO DELLE RICOMPENSE ACCORDATE DA S. M.

per la Campagna di Guerra

DELLA BASSA ITALIA 1860-61

(Continuazione, vedi N. 197, 198, 199, 200 e 205)

VII DIVISIONE ATTIVA.

BRIGATA PISTOIA.

Comando della brigata.

Chiabrera cavaliere Emanuele, maggiore generale comandante la brigata, croce di commendatore dell'Ordine militare di Savoia, per la sua condotta durante l'assedio di Messina 13 marzo 1861.

Farcito di Vinea conte Ernesto, capitano nel R. Corpo di Stato-maggiore, medaglia d'argento al valor militare, id.

Verani Gio. Francesco, id., id., menzione onorevole, assedio di Messina 13 marzo 1861.

Dell'Acqua Alessandro, commissario di guerra nell'Intendenza militare, id.

35 Reggimento fanteria.

Menzione onorevole a tutto il reggimento.

(Assedio di Messina 13 marzo 1861)

Caffarelli cav. Eligio Baldassarre, luogotenente colonnello comandante il reggimento, menzione onorevole, assedio di Messina 13 marzo 1861.

Grillanti Fabio, capitano, id., id.

Maillet Alfonso, sergente, promosso al grado di sottotenente, per essersi distinto all'assedio di Messina 13 marzo 1861.

Baracchi Enrico, furiere, id., id.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Del Gigia Lorenzo, caporale, per essersi distinto nel giorno 9 marzo 1861 all'assedio di Messina.

Pierozzi Francesco, Cosi Ferdinando, Mattalia Petrino, Capece Antonio, Doni Angiolo, soldati, per essersi distinti all'assedio di Messina 13 marzo 1861.

(Menzione onorevole)

Morelli Palmazio, Del Nobolo Attilio, Reali Gianni, Marchionni Michele, Franceschi Federico, Milinossi Giuseppe, sergenti, assedio di Messina 13 marzo 1861.

Farsetti Pasquale, caporale, id. (morto il 9 marzo 1861 in seguito a scoppio di granata).

Petri Alcibiade, Raffaetta Pietro, Pierucci Giuseppe, Pozzolini Gioachino, Gherardi Lorenzo, Ciaritelli Egidio, Demichelis Francesco, caporali, assedio di Messina 13 marzo 1861.

Stagi Carlo, soldato, id. (morto il 9 marzo 1861 in seguito a scoppio di granata).

Galli Gioachino, Manzi Michele, Airoldi Giuseppe, Maggi Gio. Battista, Rosi Roberto, soldati, assedio di Messina 13 marzo 1861.

36 Reggimento fanteria.

Menzione onorevole a tutto il reggimento.

(Assedio di Messina 13 marzo 1861)

Marè De Laroche conte Gustavo, luogotenente colonnello comandante il reggimento, menzione onorevole, assedio di Messina 13 marzo 1861.

Capecchi Olivo, luogotenente, id., id.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Cecchini Graziano, soldato, con sommo coraggio e presenza di spirito soffocò colle mani una granata caduta fra due barili di polvere in un gruppo di una ventina vi soldati il 12 marzo 1861 nella batteria del *noviziato* sotto Messina.

Dell'Innocenti Nicolò, id., id., per essersi distinto all'assedio di Messina 11 marzo 1861 (ferito gravemente).

Neve Tommaso, id., id., per essersi distinto all'assedio di Messina 13 marzo 1861.

(Menzione onorevole)

Assedio di Messina 13 marzo 1861

Boccaci Leopoldo, Martini Gio. Battista, caporali.

Taroni Giuseppe, Cenci Nicodemo, Bocci Stefano, Lanzetti Guglielmo, Pea Luigi, Franza Giuseppe, Caroni Andrea, Verdosio Giuseppe, Toniètti Giovanni, soldati.

BRIGATA DI CAVALLERIA.

COMANDO DELLA BRIGATA.

Griffini cav. Paolo, maggiore generale comandante, croce di grand'ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, pel combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Aymonino carlo, luogotenente agg. al R. corpo di Stato Maggiore, 4.o Granatieri di Lombardia, medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Spernazzati Carlo, luogotenente aiutante di campo, cavalleggeri di Saluzzo, croce di cav. dell'Ordine militare di Savoia id.

Reggimento Lancieri di Novara.

Menzione onorevole al 1.o squadrone.

(Combattimento del Macerone 20 ottobre 1860)

Cocconito di Montiglio cav. Vincenzo, capitano, medaglia d'oro al valor militare, per essersi al Macerone slanciato alla testa del suo squadrone alla carica contro un reggimento di fanteria ed aver così contribuito alla presa del generale, della bandiera e di tutto il reggimento, 20 ottobre 1860.

Per essersi distinti al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Pinna nob. Antonio, luogoten., medaglia d'argento al valor militare.

Cicogna conte Pietro, id., id.

Campini Giuseppe, sottoten., croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, id.

Deambroglo Gaudenzio, id., id.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Coscia Carlo, veterinario in 1.o.

Colombo Giuseppe, furiere.

Rovida Alessandro, Graglia Giovanni, Principe Gioanni, sergenti.

Vaglienti Giovanni, Rusconi Luigi, Ottolini Antonio, caporali.

Ferraris Carlo, Quaglia Emiliano, appuntati.

Bonetti Giovanni, Curti Carlo, Dezzani Gio. Battista, lancieri.

Almino Stefano, trombetta.

Nebuloni Angelo, appuntato.

Massa Giovanni, Sempio Giuseppe, Pronzato Gio. Batt., Floris Luigi, Colombo Pietro, lancieri.

(Menzione onorevole)

Combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Garizio Giuseppe, caporale.

Quillico Giuseppe, Angelleri Giovanni, appuntati.

Albicini Livio, Riboldi Francesco, Molino Lorenzo, Viganò Ambrogio, Peretti Domenico, Ricci Lorenzo, Tintaro Eusebio, Gabba Giuseppe, Giacchero Gioanni, Rolline Stefano, Maioni Giovanni, Guala Giovanni, Monticelli Carlo, Brioschi Luigi, lancieri.

Giglio-Tosco, trombettiere.

Reggimento Lancieri di Milano.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Marcolli Carlo, sergente, per essersi distinto al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Facchinetti Pietro, Zanini Giuseppe, lancieri, id.

Palliero Bartolomeo, trombettiere. id.

ARTIGLIERIA DEL IV CORPO D'ARMATA.

COMANDO SUPERIORE.

Artiglieria.

Franzini Tibaldeo conte Paolo, colonnello comandante l'artiglieria del 4.o Corpo, croce di ufficiale dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto durante tutto l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Bonelli Cesare, luogot. colonnello, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto all'assedio di Messina 13 marzo 1861, medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto all'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Bjandrà di Reaglie conte Carlo, maggiore, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto agli assedi di Gaeta 13 febbraio 1861 e di Messina 13 marzo 1861.

Corpo Reale di Stato-maggiore d'artiglieria.

Di Somma D. Nicola, maggiore, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia (1), per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Pierantoni Adelchi, capitano, id., id.

Milani Vincenzo, luogotenente, menzione onorevole, assedio di Gaeta 13 febbr. 1861.

Mattei Emilio, magg. comand. il Parco d'assedio, promozione al grado di luogotenente colonnello, per continua attività ed intelligenza nel difficile incarico di direttore del Parco d'assedio, sì a Gaeta come a Messina, recandosi ognora volontario alle batterie nei giorni di fuoco (anzianità dal 1.o giugno 1861).

Vassalli cav. Giuseppe, magg. addetto al Parco, croce di ufficiale dell'Ordine militare di Savoia (già cavaliere), per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861, medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto durante l'assedio di Messina 13 marzo 1861.

Bianchi Giuseppe, id., id., id., per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Cornia Giovanni, id., id., id.

Bermondi conte Serafino, id., id., id.

Dho cav. Cesare, maggiore comand. l'artiglieria 4.a divisione, id.

Lostia di Santa Sofia cav. Giuseppe Vitale, maggiore comandante l'artiglieria 7.a divisione, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, id.

Cugia cav. Francesco, maggiore comand. la brig. artigl. di riserva 4.o Corpo, medaglia d'argento al valore militare, id.

Perrone di S. Martino cav. Boberto, capitano addetto al comando d'artiglieria del 4.o Corpo, id., per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta nei giorni 8 e 22 gennaio 1861.

Dongui Luigi, luogot. addetto al comando d'artiglieria del 4.o Corpo, menzione onorevole, per intelligenza ed assiduità nei lavori d'Amm. e d'Ufficio.

Zina Carlo, sergente, id., per zelo ed intelligenza nelle scritturazioni.

Paresi-Negri march. Federico, luogot. addetto ai Parchi, medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto all'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Raffaeli Pietro, id., id., id.

Martin Giovanni, cann. ord. presso il gener., id., id.

Algy Giovanni, luogotenente d'artiglieria nell'esercito moldo-valacco, croce di cav. dell'Ord. militare di Savoia (1), per distinti servizi prestati tanto nell'assedio di Gaeta che in quello di Messina.

Pozzolini Giorgio, capitano, medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Toesca Carlo, contabile di 3.a classe, croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, per buoni e distinti servizi prestati nel corso della campagna.

1.° Reggimento d'Artiglieria.

Tavallino Giovanni, capitano aggregato al Parco d'assedio, croce di cavaliere dell'Ordine milit. di Savoia, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta e specialmente nei giorni 8 e 22 gennaio 1861.

Olivieri Venanzio, id., id., per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta e specialmente nel dì 8 genn. 1861.

Boldo Giovanni, id., id., id.

Pelloux Leone, id., id., per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta e specialmente nei giorni 8 e 22 gennaio 1861 e durante tutto l'assedio.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Tedeschi Giovanni, sottotenente aggregato al Parco, per essersi distinto negli ultimi giorni dell'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

1.° Regg. d'Artiglieria Artificieri.

Per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Collo Carlo, Ricchetti Giovanni, Boselli Marco, Scaramuccia Leopoldo, Berta Giovanni, sergenti.

Fenucchi Valentino, Vogliotti Vincenzo, caporali.

Vitale Angelo, caporale, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 8 gennaio 1861.

Quatromini Lazzaro, artificiere, id.

Scaltra Francesco, id., id.

Melis Effisio, id, id.

Cordero Giovanni, artificiere, per il coraggio dimostrato nello spegnere il fuoco che una granata nemica avea appiccato al magazzino polveri durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Illari Giovanni, artificiere, id.

Piselli Luigi, id., id.

Per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861,

Fumagalli Ercole, Silva Luigi, Rancheri Lorenzo, Novaro Antonio, Duce Nicola, Scaranto Angelo, Pucci Leonardo, artificieri.

Morelli, artificiere, all'assedio di Messina 13 marzo 1861 prestando servizio alla batteria del noviziato prese una granata nemica ancora fumante e la gettò fuori del parapetto.

(Menzione onorevole)

Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861,

Majotto Luigi, caporale.

Albertazzi Severino, Rusconi Pietro, Zavadini Luigi, Boffa Clemente, Moggia Clemente, Trumelli Giuseppe, Perugia Fortunato, Quagliotto, Gennasini Ferdinando, Morelli Alessandro, Galizio Gaetano, Fossale Giuseppe, Medica Domenico, Comino Carlo, Colombato Carlo, Baimondi Cesare, Spaletta Giovanni, Mazzola Fedele, Gennaio Antonio, Marasllo Carlo, Carelli Giovanni, Perotti Agostino, Picco-Bosset Giovanni, Albertazzi Severino, Rusconi Pietro, Zavadini Luigi, Destefanis Bartolomeo, artificieri.

1.° Regg. d'artiglieria Maestranza.

Biganzoli Giuseppe, Castellino Francesco, Caglione Giuseppe, artisti.

3.° Compagnia Pontieri.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861,

Bianchini cav. Vincenzo, capitano.

Dellacroce Benedetto, Pozzi Carlo, luogotenenti,

Piccaluga Pietro, sergente.

Poncivalli Carlo, id., colpito sull'Attratina, morì mentre puntava il pezzo.

De Alberti Pietro, sergente, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Vigano Giovanni, caporale, id.

Fornaz Bartolomeo, id., id. (ferito).

Branca Domenico, id., id. (id.)

Nottara Andrea, caporale, per essersi distinto all'assedio di Gaeta 8 gennaio 1861.

Buzzi Anacleto, id., id.

Per essersi distinti all'assedio di Gaeta 13 febbr. 1861,

Ferrari 1.° Carlo, Massone Pasquale, Grasso Domenico, Costa Gio. Battista, Silvo Gio. Battista, Antonietti Michele, Tassara Giuseppe, pontieri.

(Menzione onorevole)

Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861

Brignone Stefano, luogotenente.

Borri Giovenale, Stefano Gio. Battista, Tomba Pietro, Ferrari 2.o Bartolomeo, Arcioni Pasquale, Biella Pietro, Telli Pietro, caporali.

Storta Antonio, Fantoni Bernardo, Eusebio Luigi, pontieri.

1.o Regg. d'Artiglieria.

Combattimento del Macerone 20 ottobre 1860,

Brizio Stefano, Viovano Angelo, sergenti.

Castellazzi Camillo, Ioli Carlo, Bocca Giovanni, caporali.

Varesi Luigi, cannoniere.

2.o Reggimento d'artiglieria.

Menzione onorevole all'8.a compagnia

(Assedio di Messina 13 marzo 1861).

7.a Compagnia.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Cavalli Giuseppe, capitano, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861, e di Messina 13 marzo 1861.

Tettamanzi Achille, luogot., per essersi distinto all'assedio di Gaeta 22 gennaio 1861 (ferito).

Guerrini Gio. Battista, id., id. 13 febbraio 1861.

Manfredi Stefano, furiere, id., id. e di Messina 13 marzo 1861.

Salmasi Silvio, sergente, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861 e di Messina 13 marzo 1861 (ferito).

Fea Giacomo, id., per essersi distinto all'assedio di Gaeta 22 gennaio 1861.

Matli Carlo, id., id. 13 febbraio 1861.

Zuccaro Matteo, id., id.

Monzini Lanfranco, id., id. 8 e 22 gennaio e 5 febbraio 1861.

Borgondo Antonio, caporale, id.

Bresciani Angelo, id., id.

Benecchi Pietro, id., id,

Jacob Pietro, id., id.

Per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861,

Promis Matteo, Todde Effisio, Moretti Gaetano, Pella Domenico, Schelino Celso, Lamberti Pietro, Boero Filiberto, Brunetto Giuseppe, Longoni Gaudenzio, Micheletti Pietro, Lusso Giovanni, Stangoni Carlo, Battolini Battista, Dell'Era Antonio, Valzelli Giuseppe, cannonieri.

Dagnoni Agostino, id., id. 22 gennaio 1861 (morto in seguito a ferita riportata).

Damu Michele, id., per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 11 febbraio 1861 (ferito).

Mascherpa Domenico, id., id. 12 febbraio 1861.

Scotto Raffaele, id., id. 11 febbraio 1861 (ferito).

Giaccardi Francesco, id., id. 8 gennaio 1861 (ferito).

(Menzione onorevole)

Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861,

Bajotto Gio. Battista, sergente.

Prudenza Bartolomeo, Rolleri Giacomo, Modini Difendente, Durbiano Giovanni, caporali.

Geninato Martino, Arzali Carlo, Giorgi Luigi, Amprimo Giovanni, Pedretti Antonio, Giacchetto Giacomo, Gindri Antonio, Thedy Carlo, Vata-Brenta Giovanni, Boracchini Emilio, Zanaboni Bassano, Ciootti Clemente, Confiantini Raffaele, Sala Giuseppe cannonieri.

2.o Regg. artiglieria, 8.a compagnia.

Baravalle Domenico, capitano, croce di cav. dell'Ordine milit. di Savoia, per essersi distintinto durante l'assedio di Messina 13 marzo 1861, medaglia d'argento al valor militare, id. di Gaeta 13 febbraio 1861.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Seghizzi Francesco, Sironi Achille, luogotenenti.

Manini Giovanni, Bocco Giuseppe, Martini Gio. Battista, Silva Antonio, Doria Luigi, Sannazzari Pietro, serg. Pessione Giovanni, Mollo Giuseppe, Braschi Pasquale, Galfrè Raimondo, Casazza Francesco, Albera Pietro, Masio Antonio, caporali.

Cura-Stura Giovanni, id., per essersi distinto durante l'assedio di Messina 13 marzo 1861,

Sotto Gaeta 13 febbraio 1861,

Truccetti Celestino, Fioro Eusebio, Codazabetta Giovanni, Volagna Michele, Solinas Antonio, Contini Demetrio, Strolla Antonio, Giaj Giovanni, Bianco Vincenzo, Bertolino Carlo, Vitrotto Vittorio, Ronchi Domenico, cannonieri.

Bacchetta Pietro, trombettiere.

Rosso Carlo, Albertasso Matteo, Rontini Ginseppe, Franchino Giuseppe, Marchino Giuseppe, Como Fortunato, cannonieri.

Gandolfo Pietro. id., per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861, e di Messina 13 marzo 1861.

Mina Giuseppe, id., per essersi distinto durante l'assedio di Messina 13 marzo 1861,

(Menzione onorevole)

Assedio di Gaeta 13 febbraio 186 .

Pighetti Andrea, Benzone Gius., Tabani Luigi, Cherchi Antonio, Bottichio Franc., Besana Giov., Festi Ant., Viazzi Domenico, Daghero Giov., Balza Lorenzo, Magri Pietro, Panizza Giov., Gargolli Ang., Calvo Vittorio, Gerosa Angelo, Ossola Carlo, Tadini Domenico, Leggi Giovanni, Ferraboli Faustino, Bosco Pietro, Pasini Antonio, Schiarina Giuseppe, Mazzucco Stefano, Gurattura Giovanni, Bresciani Felice, Zanoni Carlo,

(1) *Già provvisto con R. Decreto 28 aprile 1861.*

(1) *Già provvisto con R. Decreto 1 aprile 1861.*

Ottino 2° Ludovico, Costabel Giacomo, Sacchetti Francesco, Tonelli Giuseppe, cannonieri.

2 *Regg Artiglieria. — 9.a Compagnia.*

(Medaglia d'argento al valor militare)

Uccelli Giuseppe, capitano, per essersi distinto durante l'assedio di Messina 13 marzo 1861.

Costa Gio. Antonio, luogotenente, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861 e di Messina 13 marzo 1861.

Burzio Emilio, sottotenente, per essersi distinto durante l'assedio di Messina 13 marzo 1861.

Tenani Giuseppe, id., id. e di Gaeta 13 febbr. 1861.

Morgando Gioachino, sergente, per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbr. 1861 e di Messina 13 marzo 1861.

Micotti Carlo, id., per essersi distinto all' assedio di Gaeta 22 gennaio 1861 e di Messina 13 marzo 1861.

Cornetto Pietro, id., per essersi distinto durante l'assedi di Messina 13 marzo 1861.

Martelli Domenico, caporale, id.

Giovannetti Pacifico, id., id.

Gadeschi Vincenzo, id., per essersi distinto all'assedio di Gaeta 22 gennaio e 13 febbr. 1861.

Mattutino Matteo, cannoniere, id. 13 febbr. 1861.

Denti Antonio, id., id. id.

Giannetti Francesco, id., id. id.

Marzocchini, id., id. id.

Pizzorni Luigi, id., id. id.

Cometti Giacomo, id, id. id. e di Messina 13 marzo 1861.

Belli Clemente, id., per essersi distinto all' assedio di Gaeta 13 febbr. 1861 e di Messina 13 marzo 1861.

Beretta Angelo, id., id.

Montanarini Stefano, id., per essersi distinto durante l'assedio di Messina 13 marzo 1861.

Minoja Giacomo, id., id.

Briccola Domenico, id., id.

Frigeri Antonio, id., id.

Savarino Luigi, id. e di Gaeta 13 febbr. 1861.

Gardo Giovanni, id. per essersi distinto durante l'assedio di Messina 13 marzo 1861.

Gola Saverio, id., id.

Acquarone Giuseppe, id., id.

(Menzione onorevole)

Vianello Francesco, sottotenente, assedio di Messina 13 marzo 1861.

Radaeli Paolo, cannoniere, assedio di Gaeta 13 febbr. 1861.

Zini Alessandro, id., id.

Garavello Pio, id. id.

Friburk Francesco, id., id.

(*Continua*).

Il N. 154 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II,

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le modificazioni alla tariffa doganale del 9 luglio 1859 adottate coi Reali Decreti in data 18 agosto e 12 settembre 1860 ed indicate nell' annessa tabella.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 4 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI.

TABELLA *delle riduzioni alla Tariffa generale delle Dogane sui diritti d'entrata operate coi Regi Decreti 18 agosto e 12 settembre 1860.*

Categorie	Entrata — Unità	Entrata — Dazio stabilito	
	K.	L.	C.
Categoria 8.a			
Tele di canapa o di lino, anche miste di cotone o lana			
Crude, bianche o miste di bianco non contemplate nell'art. 4	1	»	50
Tessute a colori	1	»	75
Stampate	1	1	»
Categoria 9.a			
Cotone in fogli cardati o gommati (ovatte	100	5	»
Cotone filato, crudo, semplice, non superiore al n. 45	1	»	10
Cotone filato, crudo, semplice, di numero superiore	1	»	20
Cotone filato, crudo, ritorto di qualunque numero	1	»	25
Cotone filato, imbianchito o tinto di qualunque qualità o numero	1	»	30
Tessuti di cotone anche misti di filo o lana			
Crudi o bianchi	1	»	40
Tinti	1	»	60
Tessuti a colori	1	»	75
Stampati	1	1	3
Ricamati in filo, cotone o lana	1	2	»
Incerati, verniciati o dipinti in vernice	1	»	50
Galloni e nastri	1	»	60
Tappeti da pavimento	1	»	20
Pizzi, tulle e tricot di Berlino	1	2	»
Velluto di cotone	1	»	75
Categoria 10.a			
Filo di lana o di pelo qualunque naturale	1	»	40
Id. id. tinto	1	»	60
Tessuti di lana o pelo anche misti di filo o cotone non sodati; Id. id. sodati (follati) e scardassati o non	1	1	40
Pizzi di lana	1	2	»
Categoria 11.a			
Tessuti di seta o filosella sì in pezza che in ciarpe, fazzoletti e scialli misti d'altre materie, nei quali la seta o la filosella non costituiscono la trama, oppure l'orditura, quando però la seta o la filosella concorrono anche nella trama	1	3	»

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro PIETRO BASTOGI.

S. M., in udienza del 18 corrente agosto, sulla proposizione del presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato interinalmente del portafoglio della guerra, si è degnata di nominare aiutanti anziani del Genio gli aiutanti di 1.a classe:

Bertarione Filippo;

Baretti Felice;

Perinria Eusebio.

Di nominare aiutanti del Genio di 1.a classe gli aiutanti di 2.a classe:

Demarchi Angelo;

Barberis Filippo;

Gariazzo Felice;

Calvi Giuseppe;

Macciotta Paolo.

Con altro Decreto della stessa data i seguenti impiegati militari del cessato governo delle Due Sicilie:

Vece Gennaro, Miale Carlo, sono nominati sotto commissari del Genio di 3.a classe;

Petrucci Matteo, è nominato aiutante del Genio di 1.a classe;

Caperdone Raffaele, Scala Pietro, Seccia Francesco, Scala Angelo, Menna Vincenzo, Caputo Luigi, sono nominati aiutanti del Genio di 3.a classe.

S. M., in udienza delli 18 agosto 1861, sulla proposta del presidente del Consiglio incaricato del portafoglio della guerra, ha fatto le seguenti disposizioni relative al personale contabile d'artiglieria:

Novelli Emanuele, guardia di 3.a classe nel Corpo politico d'artiglieria del già esercito delle Due Sicilie, nominato aiutante contabile di 2.a classe nel personale contabile d'artiglieria;

Loretta Salvatore, id. id., id. di 3.a classe id.;

Martorelli Crescenzio, amanuense nel Corpo politico predetto, nominato scrivano di 1.a classe nel personale suddetto;

Battaglia Federico, id. id., id. id;

Corcione Luigi, id. id., id. id;

Amendola Francesco, amanuense meritorio nel Corpo suddetto, nominato scrivano di 2.a classe nel personale suddetto;

Alvarez Angelo, aspirante amanuense id., id. id.;

Minieri Luigi, id. id., id. id.;

De-Baggis Gio. Battista, semplice meritorio id., id. id.;

Mancini Francesco, id. id., id. id.

Nel Regolamento approvato col Decreto Reale del 28 luglio p. p. inserito nel N. 204 di mercoledì 21 corrente, all'art. 12 ove leggesi:

Gli Ispettori *presenteranno* il servizio di Verificatori nel proprio circondario.

Leggasi invece: Gli Ispettori *presteranno* il servizio ecc.

Nel Decreto Reale 11 agosto, N. 162, pubblicato nel N. 202 del Giornale ufficiale del Regno, fu citata invece della data 1° aprile quella del 1° agosto 1861. Devesi perciò rettificare come segue:

Vista la Legge 4 agosto 1861;

Visto l'art. 6 del nostro Decreto 1 aprile 1861.

In calce al successivo Regolamento ministeriale contenente le norme per gli statuti della Società del tiro a segno fu ommessa per errore la data che dov'essere dell'11 agosto 1861.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 22 AGOSTO 1861

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificanza.

Si notifica che gli esami di concorso, per i dodici posti di Guardia Marina di 1° classe, che dovevano aver luogo il 1° del volgente mese di agosto, rimangono invece fissati pel giorno 31 dello stesso mese.

Tali esami, ai quali potranno concorrere tutti gli ufficiali graduati, capitani di 2.a classe o piloti d'altura della disciolta Marina Siciliana, si aggireranno sulle seguenti materie:

1. Navigazione piana ed astronomia nautica;
2. Elementi di manovra navale;
3. Nozioni sulla macchina a vapore marina;
4. Nozioni di Artiglieria;
5. Saggio di composizione italiana.

I candidati che proveranno di aver già subito con successo l'esame sulle materie indicate al § 1° non saranno obbligati a ripetere tale esame.

La conoscenza della lingua francese, darà, a pari merito, titolo a preferenza.

L'età utile per l'ammissione al concorso è fissata a 25 anni, e dovrà essere giustificata colla produzione della relativa fede di nascita.

Torino, addì 10 agosto 1861.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Concorso *per la compilazione di tavole di ragguaglio fra i nuovi e gli antichi pesi e fra le nuove e le antiche misure del Regno d'Italia.*

In esecuzione alla legge 28 luglio p. p. i pesi e le misure antichi che sono presentemente in uso in alcune parti del Regno, debbono entro il 1862 essere aboliti e surrogati con quelli del sistema metrico decimale, già in vigore nelle altre parti del Regno.

L'uniformità dei pesi e delle misure in uno Stato fu sempre riguardata come una delle cose più importanti; ma nel tempo stesso più difficile a conseguire. Fra i varii ostacoli che vi s'incontrano, uno dei più grandi è certamente quello del timore che ha il popolo di rimanere nei contratti ingannato per l'ignoranza o per la non autenticità dei rapporti esistenti fra le misure abolite e quelle nuovamente adottate.

A diminuire siffatto timore e a chiudere l'adito alla frode, all'epoca dell'applicazione alle antiche provincie, alla Lombardia, all'Emilia ed alla Toscana del sistema metrico-decimale, sono state compilate per cura del Governo e pubblicate le tavole di ragguaglio fra i pesi e le misure dei due sistemi. Furono anche ripubblicat le tavole di ragguaglio dell'antico Regno d'Italia,

La convenienza di ridurre in oggi ad un solo volume tutti questi lavori, di rivederli, di correggerli togliendone quelli relativi alle provincie cedute, ed aggiungendovi i ragguagli dei pesi e delle misure delle provincie nuovamente annesse; non che la necessità di avere il nuovo lavoro compito al più presto possibile danno ragione dell'apertura del presente concorso.

I perfezionamenti che il progresso delle scienze e dell'industria ha recati nella costruzione degli strumenti di precisione, e la maggior accuratezza con cui da dotti e pazienti sperimentatori sono stati determinati nel corso del presente secolo i dati fisici, la cui conoscenza è indispensabile per apprezzare colla debita approssimazione le ragioni di due lunghezze date, o di due volumi, o di due pesi; somministreranno il mezzo di ottenere risultati assai più prossimi al vero di quelli ottenuti in principio del secolo.

Il concorso sarà aperto sulle basi del seguente programma.

Programma pel concorso.

1. Il concorso comprende:

1. La compilazione di una succinta esposizione del nuovo sistema di pesi e misure e di una istruzione sull'uso delle tavole di ragguaglio.

2. La formazione di tavole dei ragguagli fondamentali degli antichi pesi e misure del regno d'Italia con quelli del sistema metrico decimale.

3. La formazione delle tavole prontuarie ossia di conti fatti.

4. Un'appendice sulle principali unità di misura usate nel Regno per la distribuzione delle acque correnti.

5. Un indice analitico di tutti i pesi e le misure contenute nel volume per avervi subito un preciso e pronto ricorso.

Disposizione delle tavole.

I. — *Tavole fondamentali.*

2. Le tavole dei ragguagli fondamentali saranno diviso in cinque parti: la 1.a parte comprenderà le misure lineari; la 2.a le misure superficiali; la 3.a le misure di solidità; la 4.a le misure di capacità e la 5.a i pesi.

3. Esse dovranno contenere il ragguaglio dei pesi e delle misure presentemente in uso in tutti i Comuni di Napoli e Sicilia, delle Marche e dell'Umbria, o che erano in uso prima dell'applicazione del nuovo sistema in tutti i Comuni dell'Emilia, della Toscana, della Lombardia e delle antiche provincie del Regno (meno la Savoia e Nizza), con i pesi e le misure del sistema metrico decimale.

4. Fra le misure lineari saranno comprese le itinerarie, e fra le superficiali le agrarie.

I ragguagli dei pesi in uso nelle farmacie per la spedizione e le ordinazioni dei medicinali, saranno registrati nella parte quinta fra i pesi.

5. Le tavole fondamentali conterranno il rapporto delle sole unità dei pesi e delle misure locali con quelli del nuovo sistema.

Questi rapporti serviranno di base alla costruzione delle tavole dei conti fatti.

6. Nelle tavole fondamentali per ogni specie di misura, saranno alfabeticamente registrati tutti i Comuni del Regno d'Italia che hanno qualche peso o misura propria; e quelli eziandio che non avendone si servono di pesi e misure appartenenti quale ad un Comune quale ad un altro.

I Comuni che portono lo stesso nome saranno distinti coll' indicazione della provincia cui appartengono secondo la circoscrizione attuale.

7. Le ragioni delle unità metriche alle antiche unità di misura, e di queste a quelle saranno espresse con numeri seguiti da sei cifre decimali; tuttavolta però che per mancanza di dati autentici, o di campioni, non si potrà spingere tant'oltre la precisione, si conserveranno, nello esprimere queste ragioni, quelle sole cifre decimali della cui esattezza non si avrà luogo a dubitare.

Le cifre che sono nella colonna delle unità saranno separate dalle altre con una virgola, ed al disopra di queste cifre dell'unità saranno collocate le iniziali del nome loro.

8. Ciascuna tavola sarà divisa nel numero di colonne, e ciascuna colonna intestata secondo il modulo qui annesso (Modulo A.).

II — *Tavole prontuarie ossia di conti fatti.*

9. Le tavole prontuarie saranno divise in cinque parti come le tavole dei ragguagli fondamentali.

Esse dovranno contenere il ragguaglio non solo delle unità, ma dei multipli e summultipli delle unità dei pesi e delle misure antichi con quelli del sistema metrico decimale.

10. Nella disposizione delle tavole si seguirà per ciascuna specie di misura l'ordine alfabetico dei comuni che hanno misura loro propria.

Per i Comuni che hanno più misure della stessa specie le tavole dovranno essere tante quante sono le misure medesime.

In fronte ad ogni tavola oltre il nome del Comune si leggeranno quelli della misura sì antica che nuova, di cui essa presenta i ragguagli.

Sotto questa intitolazione vi saranno due quadri, di cui uno per la conversione delle misure antiche nelle nuove, ed il secondo per la conversione delle misure nuove nelle antiche.

Questi quadri saranno divisi nel numero di colonne e ciascuna colonna sarà intestata secondo il modulo qui annesso, che per maggior chiarezza è stato riferito ad un Comune e ad una misura determinati. (Mod. B).

11. Le ragioni delle unità metriche alle antiche unità di misura, e di queste a quelle saranno espresse come quelle delle tavole fondamentali con numeri seguiti da tre cifre decimali.

12. Appiè d'ogni pagina sarà indicata, con apposite note, la maniera con cui è suddivisa la misura, ed il nome delle suddivisioni.

Saranno indicati nel modo stesso: 1. l'uso più o meno esteso delle misure contenute nella facciata; 2. gli oggetti ai quali esse si applicano specialmente, e talora anche le variazioni a cui andarono soggetti in tempi a noi prossimi.

Le avvertenze di un carattere generale saranno inserite nell' istruzione che precede le tavole.

Condizioni pel concorso.

13. I concorrenti dovranno presentare o far pervenire le loro domande al Ministero prima del giorno 20 settembre p. v.

Esse dovranno essere corredate degli attestati necessari per provare la loro idoneità ed i mezzi per compierlo con esattezza e puntualità.

Le domande che perverranno posteriormente all' epoca suddetta saranno considerate come non avvenute.

14. Le domande cogli attestati saranno comunicate alla Commissione consultiva sui pesi e sulle misure pel suo parere.

15. La compilazione del lavoro sarà deliberata al concorrente che presenterà maggiori guarentigie per l' esatto adempimento dell' incarico, e che si offre di terminarlo e consegnarlo al Ministero nello spazio di tempo più breve e per un prezzo minore.

16. Il deliberatario profittando del vantaggio della divisione del lavoro dovrà, sulla richiesta del Ministero, designare le persone della cui opera intende valersi.

Esse dovranno avere la capacità necessaria per un tal lavoro ed ispirare la dovuta confidenza.

17. Le operazioni di confronto e tutte le altre operazioni che occorressero per istabilire gli elementi indispensabili per la formazione delle tavole saranno eseguite per cure del Ministero.

L'imprenditore dovrà valersi degli elementi che gli saranno somministrati dal Ministero.

18. Il Ministero si riserva di stabilire le cautele di assistenza, di vigilanza e di direzione che stima meglio appropriate ad assicurare l'esatta esecuzione dell'opera.

19. Quando i lavori soffrissero ritardo, le persone incaricate di vegliare alla loro esecuzione dovranno riferirne al Ministero, il quale provvederà coll'aggiunta di quel numero di commissarii che giudicherà necessario a totali spese dell'imprenditore.

20. Le persone preposte alla direzione del lavoro non possono fare alcuna variazione al contratto.

Qualora però qualche variazione si rendesse necessaria, ne faranno prontamente la proposta al Ministero.

21. Il lavoro dovrà essere fatto compiutamente e consegnato al Ministero nel termine stabilito dal contratto.

In caso contrario, sarà sottoposto alla ritenzione di L. 20 per ogni giorno di ritardo.

22. Il lavoro sarà sottoposto all'esame della Commissione anzidetta per il suo parere.

Sul voto favorevole della medesima e dopo trascorsi tre mesi dalla data della sua pubblicazione il Ministero provvederà pel pagamento del prezzo dovuto all'imprenditore.

23. Le tavole di ragguaglio non dovranno presentare alcun errore di calcolo. Tuttavia gli errori non daranno luogo al rifiuto del lavoro; saranno però colpiti di una ritenenza sul prezzo stabilito di L. 10 per caduno.

24. Le domande dovranno essere fatte per iscritto su carta da bollo, sottoscritte dal concorrente e coll'indicazione precisa del domicilio.

25. Saranno a carico dell'imprenditore tutte le spese che gli occorreranno per la compilazione dell'opera, e per la stipulazione della scrittura.

Torino, il 14 agosto 1861.

Il Ministro CORDOVA.

(*Seguono i Moduli*)

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

Essendosi smarrite le quitanze rilasciate dalle Tesorerie descritte nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato delle medesime.

Descrizione delle Quitanze.

Quitanza n. 3177, rilasciata dalla Tesoreria centrale del Regno, in data 7 novembre 1860, per la somma di L. 227 69, esercizio 1860, pel rimborso di un mandato del Ministero della Guerra, estinto dal già tesoriere di Alessandria sig. Meynardi per conto del bilancio dell'Emilia.

Torino, addì 21 agosto 1861.

Il Direttore capo della 3.a Divisione

A. SAVINA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DELLO STATO.

Si notifica che la Corte dei Conti con deliberazione del 2 agosto corrente ha delegato per la firma da apporsi per l'ufficio di riscontro (Controllo) della Corte stessa, sui titoli di rendita che debbono inscriversi sul *Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia*, i funzionarii già designati per la vidimazione degli antichi titoli di rendita, e portati a conoscenza del pubblico con precedenti manifesti di questa Generale Direzione, ed inoltre i seguenti impiegati di essa Corte, cioè:

Garberoglio cav. Giuseppe, capo di Divis. — Pisci cav. ed archit. Gaetano, capo-sez. — Moreni cav. Dionigi, id. — Andrioletti cav. Angelo, id — Ferrerati Ang, id. — De Michelis architetto Alessandro, id. — Celestini Gioachino, id. — Ajroldi Francesco, id. — Jung Giacomo, id. — Pesci Vittorio, id.

Torino, il 19 agosto 1861.

Il Direttore Generale

TROGLIA.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DEL DEBITO PUBBLICO

Il Direttore generale

Conformemente alle disposizioni degli articoli 75 del Regio Editto 24 dicembre 1819 e 31 del relativo Regolamento 22 aprile 1820,

Notifica che alcuni titolari di rendite iscritte sul Debito pubblico allegando di avere smarriti gl' infradescritti titoli corrispondenti alle loro iscrizioni, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalle accennate Leggi, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificazione, senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si ammetteranno le suddivisate domande.

Descrizione dei titoli smarriti.

Num. dell' iscrizione	Intestazione		Rendita	
	Debito redimibile (1819)			
6329	Chiesa parrocchiale di Spinetta (Alessandria)	L.	10	»
10901	Priola Teresa Maria, nubile, fu Giacomo, domiciliata in Torino	»	10	»
16569	Suddetta	»	10	»
20333	Ricci Lucia nata Quaranta, fu Gio. Batt, domiciliata in Torino	»	20	»

Torino, 22 luglio 1861.

Il Direttore generale TROGLIA. *Il Segretario generale* MANCARDI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 10 *agosto* 1861.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi	L.	28,888,488	40
Id. id. nelle succurs.	»	8,923,722	31
Id. id. in via dall'estero	»	»	»
Portafoglio nelle sedi	»	40,774,21	12
Anticipazioni id.	»	29,578,92	86
Portafoglio nelle succurs.	»	10,283,983	61
Anticipazioni id.	»	3,679,103	35
Effetti all' incasso in conto corrente	»	1,647,490	57
Immobili	»	2, 64,424	41
Fondi pubblici	»	14,077,135	65
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,730	»
Spese diverse	»	907,017	48
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	633,333	34
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	354,587	16
Fondi pubblici c. interessi	»	3,580	»
Totale	L.	151,921,759	26

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000	»
Biglietti in circolazione	»	65,782,136	»
Fondo di riserva	»	4,279,662	73
Tesoro dello Stato conto corrente: Disponibile 291,397 02; Non disponibile 1,420,051 69		1,711,448	71
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	13,060,531	86
Id. (Id.) nelle succurs.	»	271,138	54
Id. (Non disp.)	»	2,418,424	29
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	1,964,868	26
Dividendi a pagarsi	»	134,204	75
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	401,699	61
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	»	409,842	79
Id. id. nelle succurs.	»	107,558	30
Id. id. comuni	»	106,773	98
Tesoro dello Stato conto prestito	»	14,395,337	71
Diversi (non dispon.)	»	6,878,131	73
Totale	L.	151,921,759	26

FRANCIA

L'Imperatore indirizzò al ministro dell'interno la seguente lettera:

« Signor ministro,

Ho letto con interesse la relazione che m'inviaste sulla condizione del servizio delle strade vicinali o consortili.

Il voto che esprimete corrisponde talmente alla mia sollecitudine per l'agricoltura che mi sta a cuore il vederlo prontamente mandato ad effetto. I comuni rurali, sì lungo tempo trascurati, debbono aver larga parte ai sussidii dello Stato, poichè il miglioramento delle campagne è ancor più utile che la trasformazione delle città.

Non basta risanare e fecondare vaste estensioni di territorio, lavorare per dar valore ai beni comunali e rimboscare le montagne, organizzare concorsi e moltiplicare comizi, vuolsi sopratutto dare vigorosamente opera a compiere le strade vicinali. È il più grande servizio che si possa rendere all'agricoltura.

Secondo i documenti che mi sottometteste, lo stanziamento sui fondi dello Stato di 25 milioni ripartiti in sette esercizi farebbe sì che in otto anni si potrebbero terminare le strade d'interesse comune ora classificate. Per colorire un sì gran disegno lo Stato deve fare un sacrifizio. Preparate dunque una proposta di legge in questo senso per la prossima sessione del Corpo legislativo, e intanto concertatevi col ministro delle finanze affinchè si possa stanziare incontanente una somma a quello scopo.

Prego Iddio intanto che v'abbia nella sua santa guardia.

Da campo di Châlons, al 18 agosto 1861.

NAPOLEONE. »

(*Moniteur*)

Questa lettera è seguita da una relazione del conte di Persigny, ministro dell'interno, in cui è esposto lo stato dei lavori eseguiti o in corso di esecuzione sino al 1859. Risulta da questa relazione che il bilancio delle strade vicinali che non era nel 1837 che di 44 milioni, ascendeva nel 1859, a 88,859,969 franchi. Il ministro fa osservare che queste risorse, quantunque considerevoli, sono insufficienti per terminare le linee già cominciate, le quali comprendono 40,000 chilometri di strade di grande e mezzana comunicazione. Egli è per venire in aiuto ai dipartimenti e alle comuni che lo Stato, a norma della decisione annunziata nella lettera dell'Imperatore, s'impone un sacrificio, destinando una sovvenzione di 25 milioni ripartiti sopra sette esercizi, al servizio delle strade vicinali.

INGHILTERRA

Scrivono all'*Indépendance belge* da Londra ai 17 di agosto:

Corre voce in luoghi ufficiali che l'imperatore di Turchia abbia manifestato l'intenzione di visitare prossimamente l'Inghilterra e la Francia. È inutile estendersi sulla importanza di questo viaggio, se, come credo, dee realmente aver luogo. Odo che il Sultano verrebbe prima in Inghilterra, e che il suo viaggio lo farebbe nel prossimo maggio per poter visitare l'esposizione universale. Ma, giusta persone generalmente bene informate, S. A. tornerà nei suoi Stati molto prima dell'apertura dell'eposizione del 1862.

V'annunciava ieri che il nostro governo aveva dato ordine di spedire al più presto al Canadà nuovi rinforzi in uomini e munizioni da guerra. Fu preso nuovamente a nolo il *Great eastern* per far parte della flottiglia che imbarcherà questi rinforzi ed i suoi immensi vantaggi, come bastimenti di trasporto, indussero il governo a comprarlo.

La vittoria dei separatisti porta già i suoi frutti. Gli Stati meridionali determinarono di accreditare presso la nostra Corte un rappresentante, che si trova già in Europa, ove attendeva la piega delle cose. Ma dubito fortemente che venga sin d'ora ammesso dal nostro governo. Checchè sia la piega che hanno presa le cose di America, fa augurar male dell'avvenire. Se la guerra civile si prolunga per un anno, il cotone, materia prima indispensabile per l'alimento delle nostre officine del Lancashire e della nostra marineria mercantile, avrà una gran parte nello scioglimento.

ASIA

Coll'ultimo vapore giunto a Trieste il 20 agosto si sono ricevuti i giornali di Bombay 27 e di Calcutta 16 luglio. Si annuncia da Madras che il governo ha destinato la somma di 5 lakhs di rupie per migliorare la navigazione del Godavery. Parlasi di considerevoli cangiamenti da introdursi nell'esercito indigeno di Bombay, il quale, quando sarà completo, si comporrà di 30 reggimenti di fanteria, ciascuno di 6 compagnie.

L'esercito regolare di linea verrà aumentato di due battaglioni di bersaglieri e d'un battaglione di fanteria marina. Il figlio del ragià di Giukker Nuggar ribelle proscritto, fu arrestato ad Agra e posto sotto processo (*Oss. triest.*).

Collo stesso piroscafo arrivato stamane da Alessandria è qui giunta la salma del barone de Barnion, figlio del principe Adalberto di Prussia, morto tempo fa nel Sudan, per essere trasportata a Berlino (*Idem*).

AMERICA

La seguente corrispondenza di Nuova York, 6 agosto diretta all'*Indépendance belge* dà i seguenti ragguagli sul viaggio del principe Napoleone in America:

« L'accoglienza che il presidente Lincoln fece al principe e il piccolo discorso che gli indirizzò, a cui S. A. I. naturalmente rispose con alcune acconcie parole, dimostrano abbastanza l'importanza che il primo magistrato della repubblica dà a questa illustre visita. All'*Herald* dobbiamo i ragguagli che abbiamo sul soggiorno del principe a Washington; ma sebbene il *Corriere* sembri aggiustarvi poca fede non veggo che sinora siano stati smentiti. Eccone una rapida analisi:

« Scesa alle 2 di sera al palazzo della legazione francese S. A. I. che cortesemente aveva declinato l'onore di un soggiorno alla Casa Bianca, fu presentata al domani al presidente dal segretario di Stato. Il signor Lincoln, dice l'*Herald*, accolse il principe con isquisita cortesia e le diede il benvenuto sul suolo americano in alcune parole semplici ma provenienti dal cuore. « Senza cercare, « diss'egli, « di dar un'importanza « esagerata a questa visita lusinghiera di un personag« gio che appartiene sì da vicino al trono di Francia, « nel momento che si produce una crise solenne nella « storia del paese, non potrei trattenermi da vedere « nella sua presenza in seno alla capitale federale una « guarentigia dell'interesse amichevole e della generosa « simpatia del governo francese. »

« Il principe rispose con estrema riserva e si limitò a far capire che le sue simpatie e quelle dell'imperiale suo cugino erano tutte pel governo federale. Ecco quanto l'*Herald* crede sapere intorno a ciò che si passò a *sei occhi* alla Casa Bianca. È già cosa assai curiosa, ma il suo corrispondente pare che stia ad origliare.

« Il principe visitò le due Camere del Congresso, durante la tornata e i presidenti dell'una e dell'altra gli resero tutti gli onori che si usano in simili casi, nonostante un *incognito* di cui, egli è vero, non s'era tenuto verun caso, alla Casa Bianca.

« S. A. I. tornò a desinare alla residenza del presidente coi membri del gabinetto, i ministri di Francia e d'Inghilterra, i presidenti delle due Camere, il luogotenente generale Scott, il generale Mac Clellan e altri eminenti personaggi. Invitate del paro furono tutte le persone che accompagnano il principe nel suo viaggio.

« Domenica il principe Napoleone si recò a visitare le fortificazioni e gli accampamenti oltre il Potomac, in compagnia del segretario di Stato e del ministro di Francia. Serviva di scorta un distaccamento comandato dal luogotenente Ashe. Alla sera il sig. Mercier, ministro di Francia, diede al principe un gran pranzo, cui assisterono gli stessi convitati che erano stati ricevuti alla vigilia alla tavola del presidente.

« S. A. I. si fermerà ancora alcuni giorni a Washington, quindi farà una breve escursione nell'Ovest prima di raggiungere a Nuova York la principessa Clotilde.

FATTI DIVERSI

PREMIO BARABANI — Fin dal 1852 il cav. Augusto Benigno Barabani, nobile de Ceriale da Milano, ha ogni anno distribuiti di suo proprio danaro un premio di lire austriache 300 divisibile fra quel maestro e quella maestra elementare che negli esami finali avessero dato il miglior risultamento nell'istruzione degli alunni e delle alunne soprattutto nella corretta pronunzia italiana. Ogni anno è assegnato il premio ad una delle principali città di Lombardia, e quest'anno è toccato alla città di Como. Sicchè a richiesta del generoso fondatore istituivasi colà una Commissione di cui egli stesso non ricusavasi di far parte; e questa procedeva con quanta maggior diligenza e sollecitudine si poteva, al giudizio del risultamento che ciascuno maestro e maestra presentava nell'insegnamento dei già compiuto anno scolastico. Con suo processo verbale del 7 corrente la Commissione dichiarava meritevoli del premio:

Nelle scuole maschili, i maestri

Bianchi Gilberto — Figini Giuseppe — Cattaneo Giovanni Antonio.

Nelle scuole femminili, le maestre

Balbi Maria — Montolfano Frangi Maria.

Essendosi pòi, secondo l'atto di fondazione, proceduto al sorteggio del maestro e della maestra cui dovesse darsi il premio effettivo, uscirono dall'urna il maestro Bianchi Gilberto e la maestra Balbi Maria.

La Commissione finalmente dichiarò degni di onorevole menzione il maestro Triulzi Carlo e la maestra Crivelli Elisa.

Si pubblica tutto ciò a lode del fondatore della generosa istituzione e ad incoraggiamento degli insegnanti che per la loro operosità e diligenza seppero meritare tale pubblico attestato d'encomio.

ESEQUIE DEL CONTE DI CAVOUR IN SIRACUSA — L'antica città, l'illustre patria d'Archimede, la quale in ogni tempo ha dato le più splendide prove del suo attaccamento alla causa della libertà ed unificazione di Italia, non poteva, in occasione della morte del non mai abbastanza rimpianto Conte di Cavour, ismentire se stessa. Infatti nel dì 30 luglio furono celebrati solenni funerali nella cattedrale di questa città, cui intervennero il municipio, le autorità civili e militari, gli ufficiali della guardia nazionale e della guarnigione, i notabili del paese e una folla immensa di popolo. Il clero volle celebrare gratuitamente queste esequie alle quali assisteva lo stesso arcivescovo. L'orazione funebre fu recitata dal dotto sacerdote Raffaele Musumeci.

ASILO INFANTILE DI SASSARI. — Nel giorno 3 del corrente mese seguiva in Sassari l'apertura degli Asili infantili con l'intervento delle principali autorità civili, dell'ufficialità del deposito di fanteria. Molte distinte signore e grande affluenza di popolo prendevano parte alla civile solennità, che era rallegrata dalla musica della Guardia Nazionale.

Don Diego Cugia, presidente della nuova filantropica istituzione, aprì la seduta con un semplice e bene adatto discorso, nel quale, sviluppato lo scopo degli asili infantili, disse l'ignoranza il maggior ostacolo alla libertà; indirizzò parole di grato animo all'amatissimo Re che generosamente sovvenne la nascente istituzione, che dal benefico concorso dei cittadini prenderà ognor crescente sviluppo.

Ad esso succedeva il sig. Governatore, che, lodata l'ottima indole di quel popolo di rara perspicacia e di vivacità dotato, prevedeva i benefici effetti di una ben diretta civile educazione sulla classe meno favorita dalla fortuna.

Qual prova dell'aggradimento della M. S. verso coloro che volgono le loro cure al miglioramento morale e materiale del popolo fu ben lieto di poter annunciare insignito dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro l'instancabile Presidente che a favore della Pia istituzione tanto si adoperò.

Unanimemente plaudito fu l'atto della Sovrana magnanimità quando lo stesso sig. governatore fregiò il petto del presidente D. Cugia delle insegne dell'Ordine Mauriziano. Commosso questi per l'innaspettato onore aggiunse alcune parole dichiarando che per essere stato coadiuvato dal concorso di altri benemeriti cittadini hanno potuto esserne gettate le basi. Al che soggiungeva il sindaco D. Simone Manca, che alla tenacità dei propositi è dato superare le difficoltà sempre inerenti ad ogni innovazione, e che alla lodevole costanza del presidente era dovuto principalmente se col concorso della provincia, del comune, dei cittadini, si era recato ad effetto il nobile divisamento.

PUBBLICAZIONI — Se vi ha pubblicazione che dir si possa d'attualità è, senza dubbio, l'opuscolo del cavaliere Antonio Zobi, intitolato: *La questione romana esaminata nell'ultima sua soluzione.* Ci duole di non poter analizzare questo libro come si converrebbe per renderne conto, per cui ci limitiamo per ora a farne onorevole menzione.

Annunziamo pure un altro canto di Giuseppe Bertoldi degno di lode tanto pel merito letterario quanto pel soggetto. Il canto è dedicato a Sebastiano Tecchio da Vicenza, deputato al Parlamento italiano, e il soggetto del componimento è la morte di Giovanni Tecchio suo figlio, giovane e valoroso ufficiale dell'armata italiana, rapito, ahi troppo presto, alle speranze della patria, del genitore e degli amici!

MERCATO DEI CEREALI. — MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO. — Tabella dei prezzi medii degli infradescritti cereali desunti dalla vendita operatasene sui mercati seguenti dal giorno 14 al 21 agosto 1861.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte: Frumento		Segala		Granoturco		Avena		Riso	
Mercati dello Stato.										
Alessandria	23	44	17	75	17	32	»	»	29	90
Aosta	24	15	20	30	20	32	10	»	32	02
Asisi	26	48	»	»	19	42	»	»	»	»
Asti	24	05	»	»	17	45	9	53	»	»
Bergamo	19	42	»	»	14	8[illegible]	8	10	31	30
Borgomanero	21	40	»	»	15	47	»	»	31	30
Borgotaro	20	25	»	»	16	50	»	»	»	»
Carpi	23	10	»	»	16	40	9	54	»	»
Casale Monfer.	22	45	16	12	16	49	9	70	27	78
Casalpusterlen.	20	50	»	»	14	49	8	50	26	24
Cayour	22	75	14	45	17	03	»	»	»	»
Cesena	19	23	»	»	13	86	7	31	»	»
Chiavari	23	50	»	»	16	50	»	»	26	50
Chivasso	22	40	14	96	16	59	8	46	27	87
Concordia	20	27		»	15	08	9	»	»	»
Cuneo	21	78	15	52	14	96	7	72	29	76
Dronero	23	31	13	34	17	69	8	12	32	52
Faenza	20	41	»	»	12	98			»	»
Ferrara	20	65	»	»	»	»	»	»	»	»
Forlì	19	18	»	»	13	3[illegible]	»	»	»	»
Fossano	22	12	15	40	16	[illegible]	»	»	31	05
Genova	23	70	»	»	»	»	»	»	33	»
Giaveno	21	17	14	62	18	71	8	61	30	95
Ivrea	22	73	16	03	19	07	8	23	28	16
Lecco	21	29	»	»	16	21	»	»	30	18
Lucca	25	44	18	59	15	»	»		»	»
Macerata	17	67	»	»	13	73	»	»	»	»
Medicina	20	25	»	»	14	7[illegible]	8	55	»	»
Mirandola	23	47	»	»	16	51	»	»	35	44
Mondovì	21	93	16	51	15	91	8	69	29	55
Mortara	22	53	17	05	17	41	8	50	26	47
Narni	19	89	»	»	»	»	7	98	»	»
Novara	20	56	15	38	15	76	»	»	26	58
Orta	»		16	66	18	61	»	»	27	05
Orzinuovi	18	40	»	»	14	3[illegible]	8	51	27	47
Parma	20	91	»	»	14	[illegible]	8	18	25	72
Piacenza	21	75	16	06	15	27	8	54	30	18
Piadena	20	30	»	»	14	10	8	46	»	»
Pinerolo	24	45	15	34	18	39	»	»	»	»
Pisogne	19	92	»	»	11	[illegible]	»	»	32	60
Ravenna	19	55	13	74	11	41	7	33	28	10
Rivarolo	22	98	17	78	17	78	»	»	29	05
Saluzzo	23	36	»	»	18	61	»	»	»	»
Sanseverino	18	66	»	»	15	25	»	»	»	»
Sarnico	21	»	»	»	15	»	»	»	32	»
Susa	23	63	15	43	19	34	10	32	29	34
Terni	22	19	»	»	»	»	8	37	37	59
Torino	22	35	14	30	18	73	12	10	26	05
Treviglio	19	»	»	»	14	90	6	32	26	45
Vercelli	22	29	16	25	18	20	8	67	26	80
Voghera	23	37	16	43	15	71	7	14	28	14

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 23 AGOSTO 1861.

Leggesi nella *Perseveranza* del 22 corrente:

Ieri sera, alle 11, arrivavano da Monza i Reali Principi, accompagnati dal generale Rossi e dal governatore della provincia di Milano, conte Pasolini, ad incontrare la Principessa Reale proveniente da Torino.

Alla stazione erano ricevuti da S. E. il generale Lamarmora, dal sindaco Beretta e dal gen. Plochiù, e da altri distinti personaggi. I RR. Principi ripartirono nella stessa sera per Monza.

Leggiamo nel *Monitore Toscano* in data di Firenze 19 agosto:

« Il signor ministro delle finanze, conte Pietro Bastogi, si recava oggi a visitare i lavori del Palazzo dell'Esposizione. Ricevuto sul posto dal Segretario generale della Commissione Reale, si compiaceva di esternargli la sua piena soddisfazione per l'alacrità con la quale i lavori stessi sono stati condotti pressochè a termine in sì breve tempo, mentre riceveva dal medesimo la conferma che l'Esposizione sarà irrevocabilmente inaugurata il 15 del prossimo settembre. »

Il generale barone Solaroli, aiutante di campo di S. M., incaricato di presentare a S. M. il re di Svezia il collare della SS. Annunciata, è arrivato a Stocolma. Egli vi attende il ritorno di re Carlo XV, che trovasi ora a Copenaghen.

Nella notte dal 21 al 22 corrente fu fatto un tentativo di sbarco vicino a S. Benedetto del Tronto da una grossa nave, dalla quale partivano spessi segnali con razzi. La Guardia nazionale di S. Benedetto sotto la solerte direzione di quel Sindaco, e quella di altri paesi del Littorale essendo accorsa sui luoghi, la nave riprese il largo.

Il Comandante le truppe stazionate in quelle provincie mandò la R. cannoniera *Vinzaglio* ad incrociare fra S. Benedetto e Porto-Fermo.

Notizie d'oggi recano che la nave non è più ricomparsa su quelle coste.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli, 21 *agosto*. *Ritardato*.

Il *Pungolo* pubblica gl'indirizzi del municipio al Re, a Cialdini e a Garibaldi.

Quello al Re rammenta che le provincie meridionali furono le prime ad intitolarlo Re d'Italia. Napoli piena di fede ha volonterosamente deposto sull'altare della patria le sue antiche memorie autonomiche e sarà lieta di veder svogliersi nell'unità nazionale la sua vita municipale.

Il secondo dice avere il generale Cialdini già combattuta e snidata la tirannide; ora disperderne le traccie, ristabilire l'ordine e la quiete. Esprime la fiducia di tutti gli onesti cittadini e i voti pel pronto e felice successo delle sue imprese.

Il terzo magnifica il nome di Garibaldi.

Gli italiani intendono come lui i grandi destini della nazione. Più che l'Italia, più che la nazione libera, egli vuole la libertà dell'uomo. Esprime la particolare tenerezza delle provincie meridionali per Garibaldi e conclude: Non lasciamo alcuna occasione mai di manifestargli la nostra gratitudine poichè egli al bisogno non mancò mai di mostrarci coll'opera il prodigioso amor suo.

Parigi, 22 *agosto*.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 68 45.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 98.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 91 3[4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 71 45.
(Valori diversi).
Azioni del Credito mobiliare — 740.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 365
Id. id. Lombardo-Venete — 527.
Id. id. Romane — 225.
Id. id. Austriache — 497
La Borsa d'oggi fu debole.
La Borsa di Vienna fu fiacca.
Gli ultimi consolidati furono a 91 7[8.

Napoli, 22 *agosto*.

Un capo briganti con tutta la sua banda si presentò alle autorità di Valva nel distretto di Eboli.

I briganti invasero Mercogliano, due miglia distante da Avellino. Il governatore accorse con forze; i briganti, battuti a Benevento e S. Pietro, cercano raggiungere la frontiera pontificia verso Ponte Corvo. Essi sono circondati dappertutto.

Pesth, 22 *agosto*.

La seduta delle due Camere si è aperta a mezzogiorno. I presidenti delle medesime lessero il rescritto reale, nel quale è detto: Visto che la Dieta ungherese non rispose al nostro invito, visto che essa, con grande nostro rammarico, disconosce così aspramente il suo dovere, col massimo danno di ogni interesse, e che non possiamo attenderci dalla medesima un'azione salutare all'Ungheria, dichiarando che qualunque mezzo di componimento è reso ormai impossibile, perchè non possiamo cedere a pretese, la di cui portata sorpassa l'ammissibilità, col presente rescritto noi sciogliamo la Dieta, riservandoci, se sarà possibile, di convocarne una nuova nel termine di sei mesi.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

23 agosto 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. g. p. in c. 71 70
C. della matt. in c. 71 50 in liq. 71 [illegible]
p. 31 agosto 71 40 p. 30 [illegible]
Cert. 1861. 1[10 pag. 1 luglio. C. d. g. p. in c. 71 50
C. d. m. in c. 71 40 15 30 in liq. 71 15
15 10 15 all'emissione

G. FAVALE, gerente

ISTMO DI SUEZ

Si avvertono gli Azionisti che le Azioni debbono essere liberate di L. 200 caduna; cosicchè coloro che hanno versato L. 100 pagheranno altre L. 100, e coloro che hanno già pagato L. 150 pagheranno ancora L. 50.

I ritardatari sono obbligati di pagare il 5 p. 0/0 d'interesse dal primo luglio 1861, epoca fissata pel versamento.

Vedi *Gazzetta Uff.le del Regno d'Italia*, n. 156.

DUPRÉ Padre e Figli
Corrispondenti della Società, via dell'Arsenale, n. 15.

AVVISO

Con scrittura privata 31 luglio ora scorso venne rinnovata per altri anni 6 la società sotto la ditta Valletti, Devercelli e C., coll'accomandita del sig. Francesco Cesano, come da atto debitamente depositato presso la segreteria del tribunale di commercio.

ADDIZIONE

Nella vendita fatta a favore del Giacomo Maccagno, di cui al num. 201 della nota per graduazione sottoscritta M. Racca sost. Rosano, intervenne, unitamente alli fratelli e sorelle Conte, in essa nota nominati, la loro nipote Rosa Borello moglie di Sebastiano Mariano, residente a Savigliano.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Un grandioso e signorile APPARTAMENTO mobigliato, al 1 piano con vista verso la piazza del Fieno, — scuderia e rimessa.

Via S. Teresa, n. 26. — Dirigersi al proprietario della casa.

NUOVO INCANTO

In seguito all'aumento del decimo fattosi per atto 27 luglio ultimo scorso al rogito del notaio sottoscritto al prezzo di L. 65,500 cui venne deliberato per atto 12 stesso mese e rogito il palazzo infradescritto caduto nel fallimento del signor Pietro Francesco Quaglia di Bastia, venne fissato, pel giorno 24 corrente agosto, alle ore 9 antim. e nello stesso palazzo, un nuovo e definitivo incanto e verrà quindi il detto stabile deliberato all'ultimo e miglior offerente al prezzo di L. 72,050 risultante dal fatto aumento del decimo al prezzo suddetto, all'estinzione della seconda candela vergine, il tutto sotto l'osservanza delle condizioni espresse nelli relativi bandi, l'ultimo dei quali in data 30 luglio ultimo scorso, di cui, non che delle altre carte relative, si può aver visione in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio presso il notaio sottoscritto.

Descrizione dello stabile.

Palazzo posto in Torino, Borgo e regione S. Salvario, distinto in mappa con parte del num. 99 della sezione 47, fra le coerenze di una nuova via in progetto e senza nome a levante, della via Burdin a giorno, della via Saluzzo a ponente, e del viale da S. Salvario al Valentino a notte, isolato detto di S. Marino, composto di tre bracci di fabbrica, con cortile e giardinetti ad ajuole ed a parterre, il tutto cinto di muro, della complessiva superficie di circa metri quadrati 2240, di cui 1340 destinati a cortile, parterre e giardinetti come sovra.

Torino, il 3 agosto 1861.

G. Teppati not. coll.

EMANCIPAZIONE

Con atto delli 31 luglio ultimo scorso, passato nanti il giudice della Morra, il sig. Clemente Dabbene, proprietario dimorante a Verduno, emancipò il suo figlio Giuseppe, e che perciò egli non sarà tenuto al pagamento di qualunque passività venisse dal medesimo contratta.

Torino, 12 agosto 1861.

GRADUAZIONE.

Ad instanza del signor notaio Luigi Losana, con decreto del 27 luglio p. p., nel dichiararsi aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 30,000, prezzo di una casa subastata al notaio Filippo Luigi Faldella, si commise a tal uopo il signor giudice Fiorito, e vennero ingiunti tutti i creditori a produrre e depositare nella segreteria del tribunale di questo circondario, le loro ragionate domande di collocazione, entro giorni 30.

Torino, 19 agosto 1861.

Rol p. c.

CITATIONE.

Giacomo Diena, dimorante in Torino, fece citare il signor Angelo Carolc; di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti l'ill.mo sig. giudice del mandamento di Borgo Nuovo, all'udienza delli 3 settembre prossimo, ore 8 del mattino, come da relazione fatta dall'usciere Gervino Domenico, per intervenire nella causa ivi vertente tra esso Diena, e li Antonio e Giuseppina coniugi Terzano, di questa città, ad oggetto di guarentirgli la cessione di un credito verso li medesimi di L. 992, 30.

Torino, addì 23 agosto 1861.

Preve sost. Levi.

CITAZIONE

Giudicio di cessione beni di Carlo Rosso, capo-mastro impresaro di Torino.

Con decreto delli 3 agosto corrente, l'ill.mo signor avv. Cattaneo, giudice commissario nel predetto giudicio, fissò congresso nanti di lui, in una sala del tribunale di circondario di Torino, alle ore 3 pomeridiane delli 13 prossimo venturo settembre, all'oggetto di discutere in contraddittorio della signora Giuseppina Bardi vedova del notaio Francesco Porta, consindaco di questo giudicio, quale tutrice del minore suo figlio, Carlo, ed approvare il conto già depositato alla segreteria della gestione avuta dai sindaci Gandolfi Farmacista Pietro, e defunto notaio Porta, e di provvedere alla liberazione e surrogazione dei medesimi.

A senso dell'art. 66 del Codice di procedura civile, il tribunale del circondario di questa capitale con decreto delli 20 pure corrente agosto, autorizzò la notificazione per pubblici proclami dell'accennato congresso, atteso la difficoltà della notificazione del medesimo nelle forme ordinarie.

Torino, li 22 agosto 1861.

Rossi sost. Thomitz.

ESTRATTO DI CITAZIONE.

Con atto delli 20 agosto corrente sottoscritto Giuseppe Galletti usciere presso la corte d'appello sedente in Torino, ad instanza del sig. Elsden Edmondo Goldsmid qui domiciliato, fu citata la Ditta Carlo Laffitte e Comp. corrente in Parigi, a comparire in via sommaria semplice fra giorni 60 avanti la prelodata corte d'appello, per vedere riparata la sentenza del tribunale di commercio qui sedente delli 19 p. p. luglio.

Torino, 22 agosto 1861.

Grossi sost. Girio proc.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il tribunale del circondario di Torino, con sua sentenza in data 31 luglio 1861, autorizzò dietro sua instanza, la contessa Marianna Galimberti, domiciliata in Torino, moglie legalmente separata, dal conte Camillo Cavalli di S. Germano, di domicilio, residenza e dimora ignoti, e stante la di costui contumacia ad addivenire alla stipulazione dell'instrumento di transazione, inteso col signor Abram Levi, sulle basi ed ai patti e condizioni tenorizzate nella cedola 25 febbraio 1861, e menzionate nell'atto di citazione 15 luglio ultimo, introduttivo del giudicio.

Tale sentenza venne dall'usciere Fiorio notificata sotto li 19 agosto corrente, al conte Cavalli di S. Germano, a mente dell'art. 61 del cod. proc. civ.

Torino, 20 agosto 1861.

Giordano sost. Chiora.

CITAZIONE

Con atto dell'usciere Taglione delli 16 andante il capo-mastro Pietro Boggio di questa città, assegnava il signor Cesare Augusto Musy già dimorante in Torino, a comparire nanti il signor giudice del mandamento Po, all'udienza delli 24 stesso mese, ore 8 mattutine all'oggetto di avere dal medesimo, in concorso col di lui fratello Carlo Alberto, il pagamento della somma di Lire 992, 34 importare dei lavori e ristauri praticatisi attorno ad una loro casa sita in questa città.

Si notifica quanto sopra per gli effetti previsti dall'art. 61 del Codice di procedura civile.

Torino, 21 agosto 1861.

Durandi p. c.

TRASCRIZIONE.

Con atto in data delli 25 luglio 1861, ricevuto Bastone regio not. alla residenza di Torino, li reverendi Abbate Nicolò Tomaso Boggio fu Giacomo, nato e domiciliato in Genova, e canonico Giuseppe Guerello fu Domenico, nato a Portofino, e residente in Chiavari, acquistarono dall'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica dello Stato, pel prezzo di L. 25,192 il fabbricato già monastero, e villa delle Chiarisse di Chiavari, posto nell'abitato di Chiavari, detto di S. Bernardino od Alessio, composto di fabbricato e terreni seminativi, parte a campo, vigna ed olivato, il tutto cinto da muro, ed avente per confini la contrada Capo Borgo, la proprietà Rocca, ed Alessandro Botti.

Tale acquisto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Chiavari, li 16 corrente mese, al vol. 36, art. 11 delle alienazioni, per gli effetti legali.

Torino, li 19 agosto 1861.

Antonio Bastone not.

CITAZIONE

Con atto in data del 19 agosto corrente dell'usciere Giacomo Fiorio, si citò Giuseppa Fino moglie di Gio. Batt. Bonaudo egualmente che il marito per la debita assistenza ed autorizzazione alla moglie, di cui sono ignoti il domicilio, la residenza o la dimora, a comparire avanti il tribunale del circondario di Torino, in via sommaria semplice, entro il termine di giorni 12 prossimi ad instanza di Elisabetta Ray vedova Vogliasso domiciliata in Torino, per l'oggetto di cui nella prima parte dell'atto di citazione, essendo pure stata citata Maria Bondi domiciliata in Andezzeno entro tal termine.

Torino, li 20 agosto 1861.

Rivori proc.

INTIMAZIONE DI SENTENZA

Sull'instanza del signor Giuseppe Sala, mercante sarto, dimorante in Torino, il signor giudice del mandamento Pò, con sua sentenza delli 10 passato luglio, condannava il signor Angelo Bertolino, già dimorante in questa città, al pagamento a favore del Sala, della somma da esso proposta di lire 613, cent. 40, importare di altrettanti abiti provvistigli; quale sentenza venne con atto dell'usciere Taglione, intimata fin dalli 27 passato luglio, nella forma prescritta dall'art. 61 del cod. di proc. civ., e ciò per gli effetti previsti dal citato art. di legge.

Torino, 20 agosto 1861.

Durandi p. c.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino, alle ore 9 mattutine, delli 30 settembre prossimo, avrà luogo sull'instanza del signor Giacomo Gay, residente in Torino, ed in odio di Giuseppe Roasio, residente pure in Torino, l'incanto degli infradescritti stabili, sul prezzo dall'instante offerto, di L. 125, ed alla condizione di cui in bando del 1 corrente mese, visibile presso la segreteria del detto tribunale e nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Stabili ad incantarsi.

Lotto unico.

Alla Villa, fabbrica civile, sito, orto e pozzo d'acqua viva, composta la fabbrica di due camere al piano terreno a volta, e due al piano superiore a solaio con sottitta a nudo tetto, cui si ascende per una scala in cotto a quattro rampanti, il tutto in mediocre stato di costruzione e riparazione, e fra le coerenze a levante di Benno Costantino, a mezzodì della strada comunale, a sera di Tommaso Benna, ed a notte di Bianco Giacomo.

Torino, 11 agosto 1861.

Bubbio sost. Rambosio p. c.

INCANTO GIUDICIALE.

Avanti il tribunale del circondario di Torino ed all'udienza delli 28 settembre or prossimo, ore 9, avrà luogo sull'instanza della società anonima dei molini Anglo-Americani di Collegno, stabilita in Torino, l'incanto in tre distinti lotti di stabili subastandi al signor Federico Bocca capo-mastro impresaro domiciliato nella stessa città ove sono posti li beni suddetti, cioè di una casa civile, nella sezione Moncenisio elevata a 4 piani fuori terra oltre i sottotetti abitabili e cantine, componente il lotto primo; di uno scheletro attiguo di casa composto da soli muri, e del tetto elevato a 4 piani di recente costruzione formante il lotto secondo, e della villa detta la Cappellera posta su queste colline, valle di S. Martino, parrocchia di Santa Margarita composta di fabbricato civile e rustico, campi, prati, boschi e vigne di ett. 10, are 80, componente il lotto 3.

Il primo lotto è esposto alli incanti sul prezzo di L. 27,035, 00.
Il secondo su L. 4,755, 00.
Il terzo su L. 4,763, 00.

E sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserti nel bando venale del 24 or passato luglio, e sotto le avvertenze risultanti dal piano e relazione di perizia del signor ingegnere Ferrando del 14 precorso maggio dei quali si potrà aver visione nella segreteria del tribunale, o nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Torino, il 9 agosto 1861.

Cerutti sost. Tesio.

APERTURA DI GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Torino, in data 26 ora scorso luglio, sull'instanza delli signori Carlo ed Agostino, fratelli Botto fu Francesco, speziale Giovanni Battista, not. Giuseppe, avv. Luigi, Giuseppa e Teresa fratelli e sorelle Botto fu Giuseppe, domiciliati in Lanzo, venne dichiarata aperta la graduazione per la distribuzione del prezzo totale di L. 9375, a cui vennero incantati li stabili posseduti in Lanzo, in comune fra li predetti zii e nipoti Botto, e li signori padre e figlio Marchino, fratelli Palberti, e not. Vittorio Magnetti venne nominato per le operazioni della graduazione, l'ill.mo sig. giudice Masino, e furono ingiunti i creditori tutti a presentare fra giorni 30 successivi alla notificazione del decreto i loro titoli di credito e si mandò inserire, depositare, intimare e pubblicare quel decreto fra giorni 60 dalla sua data.

Torino, 15 agosto 1861.

G. Margary p. c.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Giachino Pitto, Domenico, Elena e Celestina, moglie la prima di Berione Giuseppe, che l'assiste ed autorizza, fratelli e sorelle, domiciliati il 1 e la 3 a Neive il 2 a Torino e l'ultima nubile a Rivarolo, ammessi al beneficio della pubblica clientela, il tribunale del circondario d'Alba, con sua sentenza 10 scorso luglio, autorizzò a danno di Cissone Ortensio, di dimora ignota, debitore, e Montaldo Filippo domiciliato a Neive, terzo possessore, la subasta dei beni ivi descritti posti sulle fini di Neive, e consistenti in casa formante il lotto 1 e due boschi componenti il lotto 2 e fissò per l'incanto l'udienza del 23 settembre prossimo, ore 9 mattutine.

Alba, 18 agosto 1861.

Rolando sost. Sorba.

SUBHASTATION.

Sur poursuites du sieur Léaval Ambroise, propriétaire, domicilié à la Salle, le tribunal d'arrondissement d'Aoste, par jugement du 31 juillet dernier, a ordonné la vente par subhastation des immeubles de Pellissier Amand feu Jean Bernard-Marie, propriétaire, domicilié à la commune de Villeneuve, et en a fixé l'enchère à son audience du 11 octobre prochain, à huit heures du matin.

Les immeubles à subhaster sont situés sur la commune de Villeneuve et consistent en maison, place, champs, prés et vignes. Il seront exposés à l'enchère en trois lots, sur les mises à prix et sous les conditions fixées dans le manifeste dressé à ces fins par M. le greffier du tribunal.

Aoste, 10 août 1861.

Challier substitut de Pivot proc.

TRASCRIZIONE.

Il comune di Asigliano (circondario di Vercelli), in virtù d'istrumento delli 24 maggio 1861, ricevuto dal notaio Picco, segretario dello stesso comune, fece acquisto mediante il prezzo di L. 23000, dal signor Norzi Abram fu Ezechia da Vercelli, de' seguenti stabili situati nell'abitato di Asigliano, cioè:

1. Corpo di fabbricato civile con porzione dell'annessovi giardino, nella regione Castello Inferiore, distinto in mappa col nn. 272 parte, 319 parte, 321 parte, 322 parte, 323 parte, 324 parte, 325 parte, e 325 bis, della sez. S, del quantitativo superficiale in totale di are 95, cent. 61, a separarsi da maggiore pezza, ossia quantitativo nel modo indicato nel tipo del geometra Monformoso, a cui sono consorti al levante e mezzodì il signor venditore pel restante fabbricato e giardino al ponente, ed alla mezzanotte pubbliche contrade.

2. Piccolo tratto di sedime nella reg. Castello Superiore, distinto in mappa col n. 331 parte, della sez. S, del quantitativo di cent. 91 a separarsi da maggior quantitativo per giusta metà dalla parte di mezzanotte fra le coerenze a levante, ponente e mezzanotte, del comune acquisitore, ed a mezzodì del signor venditore.

Un tale atto venne sotto li 7 corrente mese di agosto registrato all'ufficio delle ipoteche di Vercelli, al vol. 170, cas. 488 del registro d'ordine, e vol. 37, art. 140 di quello delle alienazioni.

Asigliano, 20 agosto 1861.

Not. Ant. Picco segr. com.

SUBASTAZIONE

Il tribunale del circondario di Biella con suo decreto dell'8 corrente agosto, autorizzava sulla instanza del signor Cossa Carlo fu Giuseppe, dimorante a Biella, la vendita degli stabili dal medesimo posseduti nel territorio di Ternengo e descritti nel bando venale in data 12 precitato agosto, autentico Milanesi segr., e fissava la sua udienza dell'8 prossimo venturo ottobre ora meridiana, per l'incanto e successivo deliberamento dei predetti stabili, al prezzo ed alle condizioni, di cui nel datato bando venale.

Biella, 17 agosto 1861.

Regis sost. Demattels proc.

SUBASTAZIONE

Sul ricorso sporto dalli signori Carlo ed Ugolina fratello e sorella Cossa fu Giuseppe moglie questa di Martino Tibaldo, residenti a Tavigliano, quali unici eredi beneficiarii del loro fratello sacerdote Giovanni Antonio Cossa, il tribunale del circondario di Biella, per suo decreto in data 27 passato luglio, autorizzava la vendita degli stabili caduti nella eredità del predetto sacerdote Cossa, situati sulli territorii di Sagliano, Andorno Cacciorna e Tavigliano, descritti e coerenziati nell'apposito bando venale in data 8 corrente mese, sottoscritto Milanesi segretario, e fissava per il relativo incanto e successivo deliberamento la sua udienza del 1 prossimo venturo ottobre, ora meridiana, e ciò tutto al prezzo ed alle condizioni riferite nell'accennato bando venale.

Biella, 17 agosto 1861.

Regis sost. Dematteis proc.

GRADUAZIONE.

Dietro a giudizio di subastazione seguito nanti il tribunale del circondario di Biella, ad istanza del signor Torello Giacomo fu notaio Giovanni Battista, residente a Croce Mosso, contro l'eredità giacente di Giovanni Battista Frelle, già residente a Mosso-Valle Inferiore, in persona del di lei curatore dottore Giovanni Battista Torello, residente a Croce Mosso, e stati deliberati i beni cadenti in subasta, con sentenze 8 febbraio e 22 marzo 1861, l'ill.mo signor presidente del lodato tribunale, con suo decreto 30 luglio ultimo, dichiarava aperto il successivo giudizio di graduazione per la distribuzione del ricavatosi prezzo, ingiungeva li aventi diritto sul medesimo di depositare le loro domande presso la segreteria del tribunale fra giorni 30 e destinava a giudice commesso per le relative operazioni il signor avv. Ferrando.

Biella, 17 agosto 1861.

Regis sost. Dematteis proc.

CITAZIONE

Il signor Pidello Carlo, dimorante a Sordevolo, con atto di citazione in data 19 agosto andante, dell'usciere Casati, addetto al tribunale del circondario di Biella, ha fatto citazione al signor Ponardi Giacomo, da Cossato, domiciliato a Fontaine sur Saone, in Francia, a comparire avanti il prefato tribunale in via ordinaria, col termine di giorni 60, in conformità degli art. 61, 62 e 70, cod. proc. civ., per ivi vedersi dichiarato tenuto a far cancellare le iscrizioni d'ipoteca, accennate nella prima parte dello stesso atto, gravitanti sovra gli stabili situati a Cossato, venduti dal Ponardi all'instante, coll'istrumento 22 ottobre 1854, rogato Vignet.

Biella, 20 agosto 1861.

Borello proc.

GRADUAZIONE.

Dietro a giudizio di subasta seguito nanti il tribunale di circondario di Vercelli, ad istanza dell'Oratorio di Granero eretto in Portula Masseranga, in persona dei suoi legittimi rappresentanti don Luigi Fava parroco di detto luogo e Fava Giovanni priore, contro Aimone Pietro fu Pietro Francesco debitore, ed Aimone Vincenzo, domiciliati a Coggiola, ed Aimone Luigi domiciliato a Crevacuore, terzi possessori e stati deliberati i beni cadenti in subasta con sentenze 1 febbraio e 16 marzo 1860, l'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Biella, qual competente per la nuova circoscrizione delle provincie, con suo decreto 30 luglio ultimo dichiarava aperto il successivo giudizio di graduazione per la distribuzione del ricavatosi prezzo, ingiungeva tutti li aventi diritto sul medesimo di presentare presso la segreteria le loro domande coi relativi titoli fra giorni 30 e destinava per le relative operazioni il signor avv. cav. Curio.

Biella, 17 agosto 1861.

Regis sost. Dematteis proc.

SUBASTAZIONE.

in seguito ad aumento del sesto.

Alle ore 11 antimeridiane delli 4 del venturo mese di settembre, e nanti il tribunale del circondario di Cuneo, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti in seguito ad aumento di sesto, di un grande fabbricato ad uso di fucina, e battitore da canapa, con due magli e cinque fuochi (forgie) pietra da arrotare colli occorrenti ordigni e meccanismi, camera detta del bucato, magazzino, cantina, stalla, ed altre camere con due prati annessi, e fornito d'acqua abbondante per li detti edifizi.

Tale vendita era stata promossa dalla Gortero Maria fu Gio. Batt. vedova di Pietro Bongioanni di Busca, ammessa al beneficio dei poveri, in odio dell'eredità giacente di Pietro Bongioanni apertasi in Busca, rappresentata dal suo curatore Giuseppe Falco, e di Giovanni Battista fu Domenico fratelli Bongioanni di Busca, e con sentenza delli 2 volgente mese, detti beni formanti il lotto primo erano stati deliberati al Giuseppe Trona al prezzo di L. 1830.

Con atto passato alla segreteria li 6 dello stesso mese, il Giovanni Manera di Busca, fecevi l'aumento del sesto, portandone l'offerta alla somma di L. 2140, e sotto l'adempimento dei patti e delle condizioni inserte e visibili nel bando venale delli 16 andante mese.

Cuneo, li 19 agosto 1861.

Camillo Luciano p. c.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Cuneo, con sentenza 20 caduto luglio, sull'instanza del signor dottore Giuseppe Bernardi, di Dronero, ha ordinata l'espropriazione forzata per subastazione, in pregiudicio della eredità giacente, di Catterina Rosso, moglie vivendo di Giuseppe Cerutti di Dronero, rappresentata dal suo curatore ad bona Giuseppe Maria Battaglia, di Dronero, di un campo in territorio di Dronero, num. di mappa 710, sez. G, reg. Sarrea, d'are 70, cent. 10, coerenti Bianco Costanzo a levante, eredi di Olivero Francesco, a ponente, la via di S. Damiano a notte.

L'incanto avrà luogo il giorno 2 venturo ottobre, ore 11 mattutine, e viene aperto sul prezzo di L. 800, ed alli patti e condizioni di cui in relativo bando venale visibile alla segreteria comunale di Dronero.

Cuneo, 17 agosto 1861.

C. Levesi.

GRADUAZIONE.

Il signor Bonino Pietro fu Domenico, nato e domiciliato sulle fini di Strambino, dopo di avere promosso giudizio di subastazione sul patrimonio e beni già proprii del suo debitore Valo Bartolomeo fu Giuseppe, domiciliato a Romano, il cui prezzo rileva alla complessiva somma di L. 3837, cent. 50, volendolo porre in distribuzione, ricorse al signor presidente di questo tribunale, ed ottenne li 31 luglio scorso, decreto di apertura della graduazione colla commissione al signor giudice Chiecchio, per gli occorrenti atti, ed ingiunzione ai creditori, tanto del debitore espropriato suddetto, quanto di quelli del di lui padre Giuseppe fu Bartolomeo Valo ora defunto, ed a cui pervennero gli stabili subastati, coll'intermezzo del quale si avrebbe il possesso più che trentenario, di presentare li loro titoli di credito di conformità al disposto dell'art. 849 del cod. di proc. civ., colla prefizione di giorni 30 per l'esecuzione delle prescritte notificazioni, quali ebbero luogo come dagli atti 11 e 18 corrente dell'usciere Oddone.

Ivrea, 17 agosto 1861.

Guglielmetti p. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Mondovì, delli 6 maggio 1861, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione instituito dal signor Giuseppe Odino Manzi, residente a Dogliani, e contro la persona e sui beni di certi Peisino Rosa e Giuseppe Antonio, consorti Bassignana, residenti a Dogliani, e Bassignana D. Francesco, dimorante a Clavesana, situati detti beni sul territorio di Dogliani; venne pelle relative operazioni commesso il signor giudice Casazza, e si mandò ad un tempo a tutti i creditori di produrre entro 30 giorni le loro domande di collocazione alla segreteria di detto tribunale.

Mondovì, 18 agosto 1861.

Manfredi sost. Prandi.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE e C.